



## Anche l'intoccabile tg «Vremia» cede il passo all'evento

Evento nell'evento: per la prima volta nei suoi trent'anni di storia il più popolare telegiornale del paese ieri sera è andato in onda in edizione ridotta per dare spazio a un avvenimento sportivo. Il notiziario serale Vremia (Tempo), che viene trasmesso sul primo canale russo è stato dimezzato: un quarto d'ora invece della consueta mezz'ora per permettere la diretta della partita Russia-Italia. «Si tratta di un fatto senza precedenti per noi e testimonia della grande attesa per la sfida con l'Italia», ha detto il direttore dei programmi sportivi dell'Ort, Nikolai Malishev.

## IL COMMENTO

### Dal fango riemerge la Squadra

RONALDO PERGOLINI

**N**EVE E FANGO: sul campo della Dinamo, Maldini ha trovato questi grevi elementi naturali e con essi ha impastato una squadra a sua immagine e somiglianza. Poi un soffio e l'anima dell'«uomo di campo» ha pervaso tutti gli azzurri, nessuno escluso. Può accusare una battuta a vuoto, ma difficilmente precipita il ct che non affascina microfoni e telecamere: finora non gli è mai capitato di toccare il fondo. Se le cose si mettono male, se la strada improvvisamente si inerpica per Maldini è meglio. Ricordiamo il terzo titolo europeo Under 21 conquistato a Barcellona contro la Spagna in nove e «dulcis in fundo» la roulette-rigori. E la partita di ieri sera lo ha confermato. Ha confermato che i sofismi tattici nel calcio hanno la loro importanza, ma quando dalla lavagna si passa al pantano allora ci vogliono le elementari, mai superate qualità umane. Bisognava lottare e l'Italia di Maldini ha lottato, c'era bisogno di non perdere la bussola e nello stadio-iceberg gli azzurri non hanno perso di vista la loro stella polare. Era già tutto maledettamente complicato quando è arrivato anche l'infortunio di Pagliuca, ma pure il «pivello» Buffon in panchina aveva capito l'antifona e appena entrato ha fatto capire di essere in sintonia con il resto del gruppo. Qualcuno continuerà a storcere la bocca sul calcio maldiniano, ma da Mosca bisognava tornare con un risultato positivo: l'obiettivo è stato centrato e, pur dovendo aspettare la gara di ritorno a Napoli, Parigi appare più vicina. Il resto? Sono chiacchiere.



## Solo una contusione Pagliuca non salterà il match clou Inter-Parma

Il portiere azzurro Gianluca Pagliuca che si è infortunato nello scontro con l'attaccante russo della Fiorentina Andrej Kanchelskis ed è stato costretto a lasciare il campo non salterà il match clou Inter-Parma. I controlli medici hanno escluso guai seri al ginocchio: si tratta solo di una contusione che può essere smaltita in pochi giorni. Pagliuca è stato colpito alla rotula del ginocchio destro da Kanchelskis che è entrato in scivolata quando Pagliuca aveva già la palla tra le mani. Il campo fangoso ha reso inarrestabile la scivolata del russo? Forse, anche se qualche dubbio sulla inevitabilità dello scontro resta. (Ansa).

## Il presidente Nizzola: «Questa partita entrerà nella storia»

«Non siamo ancora in Francia per il mondiale, ma questa gara sicuramente entrerà nella storia». Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, è entusiasta dello spettacolo offerto dagli azzurri questa sera. «È la prestazione che ci aspettavamo - dice - sapevamo che la squadra può dare questo. I giocatori sono stati bravissimi, non hanno mai tirato indietro la gamba». «Adesso però - prosegue il presidente federale - rimaniamo con i piedi a terra. La qualificazione non è ancora cosa fatta». Quanto a Maldini, Nizzola tiene a precisare: «La fiducia nel ct non è mai mancata, bisogna avere rispetto per un tecnico che lavora con un grande impegno».



## Negli altri spareggi brilla la Jugoslavia con Savicevic (7-1)

Mentre a Zagabria la Croazia ha battuto l'Ucraina per 2-0 nella partita d'andata dello spareggio per la qualificazione ai Mondiali di Francia '98 (gol segnati da Bilic all'11' e da Vlaovic al 4' del st), nel match tra Jugoslavia e Ungheria disputato a Budapest, gli slavi guidati da Mijatovic (3 gol) e Savicevic (di Brnovic, Djukic e Milosevic le altre reti) hanno realizzato ben 7 reti contro 1 (Bela Illes all'88') dei magiari. Il primo match della sfida tra Irlanda (Eire) e Belgio disputato a Dublino è invece terminato 1-1: per l'Irlanda ha segnato Irwin (8'), per il Belgio Niliis (30'). (Afp).

**L'Unità**  
**lo Sport**

Match lunare tra Russia e Italia allo stadio di Mosca: 90' sotto la neve e per sbarcare a Francia '98 ora basta lo 0-0

# Vieri «scalda» gli azzurri nel match alla Maldini



Christian Vieri, autore del gol sotto la neve

P. Dejong/Ap

DALL'INVIATO

MOSCA. Un gol voleva e un gol ha trovato, Cesare Maldini. Poi c'è stato anche il pareggio dei russi, tutto in due minuti, su autorete di Cannavaro, ma la sostanza cambia poco: nelle sfide modello Coppe europee, sulla lunghezza d'onda dei 180 minuti, una rete in trasferta vale doppio. E forse, nella circostanza, vale oro: la rete di Vieri rende più agevole il match di ritorno di questo doppio spareggio mondiale con i russi. A Napoli, gli azzurri potranno limitarsi al minimo sforzo, lo 0-0, per ottenere la qualificazione ai mondiali di Francia '98.

Intanto, complimenti a Christian Vieri, che dopo aver segnato il gol numero 1000 della storia della nazionale (partita Italia-Moldova, Trieste, 30 marzo 1997, 3-0) può vantare da ieri sera anche il record della prima rete segnata dalla nazionale italiana quassù, in Russia, dove per tre volte nel passato la nostra nazionale restò a secco.

È stata la partita che Cesare Maldini e i giocatori temevano. Una corrida sotto la neve. Il toro è stato la neve: poche volte nella storia della nostra nazionale è capitato di dover mulinare le gambe in uno scenario come quello offerto ieri sera dallo stadio Dinamo di Mosca.

I bollettini meteorologici della Russia sono una cosa seria: erano annunciati vento e neve, e bufera in effetti c'è stata. Gara tipica, quindi, gara difficile per una squadra mediterranea come quella italiana, gara ancor più difficile quando al minuto numero 32 il giovane Buffon, classe 1978, ha dovuto esordire improvvisamente per l'infortunio capitato a Pagliuca.

Il portiere dell'Inter, che già aveva sostituito sin dai giorni della lunga vigilia l'infortunato Peruzzi, si è dovuto far da parte perché arpiato con cattiveria dal russo Kanchelskis. Perfidia vendetta dopo il calcio rimediato dallo stesso Kanchelskis nella partita Inter-

## RUSSIA-ITALIA 1-1

RUSSIA: Ovchinnikov, Radimov, Chugainov, Popov (34' st Tikhonov), Janovski, Kovtun, Onopko (42' pt Tsvelba), Alenichev, Yuran, Kolyvanov, Kanchelskis (1' st Chochlov) (12 Chereshev, 15 Semak, 16 Veretenikov, 18 Beschastnick)

ITALIA: Pagliuca (32' pt Buffon), Nesta, Maldini, D. Baggio, Cannavaro, Costacurta, Pessotto (8' st Bennarivo), Albertini, Vieri, Di Matteo, Ravanelli (15 st Del Piero) (13 Sartor, 15 Fuser, 16 Cois, 18 Chiesa)

ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca)

RETI: nel st 3' Vieri, 6' autorete Cannavaro

NOTE: Angoli: 8-7 per l'Italia. Neve dall'inizio alla fine, terreno ai limiti dell'apaticabilità. Spettatori: 20 mila. Pagliuca è uscito per infortunio al 32' del primo tempo ed è stato sostituito dall'esordiente Buffon.

Fiorentina di un mese fa? Pagliuca ha cercato in tutti i modi di rimettersi in piedi ma non c'è riuscito. E così largo a Buffon, portiere del futuro che ha già stabilito il record del più giovane portiere della storia azzurra.

Il generale Inverno è davvero il santo protettore della Russia. Lo abbiamo capito ieri sera. Il freddo è un nemico implacabile. Non ha messo in riga solo l'Italia, ma l'intera partita. Certo, i russi hanno maggior domesticità con neve, ghiaccio e gelo, ma anche loro hanno sofferto. Non è stato calcio e forse neppure sport: è stato solo un buttare la palla in avanti alla ricerca del colpo di fortuna. L'Italia ha meritato il pareggio, forse Cesare Maldini avesse avuto più coraggio avrebbe potuto anche vincerci questa partita. Ha regalato, in pratica, un uomo agli avversari: Pessotto per cinquantatré minuti, Bennarivo per trentadue. Come avevamo previsto, il nostro ct è stato prudente: ha preferito un difensore in più ad un centrocampista. Fuser in panchina e Pessotto in campo: morale, al 4-4-2 della Russia, Maldini ha opposto l'ormai collaudato 5-3-2. Peccato: contro questa Russia, anche sotto la neve, l'Italia avrebbe potuto chiudere il discorso qualificazione. Evidentemente, siamo masochisti cronici: dovremo attendere il 15 novem-

bre e la gara di ritorno a Napoli per ottenere il sospirato ok alla nostra partecipazione ai mondiali.

Nel primo tempo, partita soporifera. Il primo tiro serio è stato scagliato dai russi al 12' con Kolyvanov, nessun problema per Pagliuca. Immediata replica dell'Italia, al 13': azione Pessotto-Vieri-Ravanelli, sinistro dell'attaccante (bianco), fuori. Russi pericolosi al 18' in mischia: l'Italia salva la pelle. Brivido per Pagliuca al 23': liscio di Nesta, volata di Kolyvanov, fallo di Costacurta a pochi centimetri dalla linea dell'area di rigore. Al 29' lo scontro Kanchelskis-Pagliuca: il portiere interista è costretto ad uscire di scena. Tocca a Buffon. E Buffon, al 42', fa capire di avere carattere. Para con disinvoltura un tiro da pochi metri di Alenichev: è la migliore occasione dei russi del primotempo.

La ripresa è tutta nei gol e in un brivido al 25' quando Maldini atterra Alenichev, ma per l'arbitro è tutto regolare. Al 44', Vieri raccoglie un passaggio di Di Matteo, approfitta di un errore di Alenichev e per l'Italia è 1-0. Due minuti dopo, Cannavaro devia in rete un tiro, cross di Popov: i russi pareggiano, ma forse per loro è gloria da poco. All'Italia ora basta lo 0-0 per prenotare il volo per la Francia.

Stefano Boldrin

La doppia gioia del ct Maldini per la prestazione della squadra e del figlio Paolo

# «Mio figlio è un fenomeno»

DALL'INVIATO

MOSCA. In nome del figlio. Il commissario tecnico della nazionale, Cesare Maldini si lascia andare e per un attimo elogia il figlio Paolo: «È stato strepitoso. Sapevo che mio figlio è un calciatore di valore internazionale ma dopo diciotto giorni in infermeria, pensavo che le condizioni fisiche non gli consentissero di giocare una grande partita. E invece Paolo è stato grande, grandissimo, forse il più bravo». Orgoglio di padre ed ct.

È un genitore e un tecnico soddisfatto, Cesare Maldini. Come si dice a Napoli, è passata la paura. Ora basterà lo 0-0 per portare l'Italia ai mondiali di Francia '98. Ancora una volta, il ct si è dimostrato allenatore da sfide da 180 minuti: «Attenzione, questa è stata solo la prima tappa. Non è ancora il momento di cantare vittoria. Il pareggio e il gol segnato quassù a Mosca sono però importantissimi. Spero di avere a Napoli tutta la nazionale al

completo. La Russia ha confermato di essere un avversario difficile, ma l'Italia, in queste circostanze, sa dare il meglio di se stessa. Tra quindici giorni giocheremo la gara delle verità, ma io sono sereno».

Cesare Maldini ha l'aria di uno che ha fatto un viaggio all'inferno ed è tornato. Se l'Italia fosse tornata a casa con un risultato negativo il ct avrebbe vissuto 17 giorni da incubo.

E invece, grazie a Vieri, può affrontare con animo sereno la gara di ritorno: «Vieri deve ancora migliorare, ma ha segnato un gol importantissimo. Tutta la squadra merita gli applausi degli italiani, perché abbiamo giocato una partita in condizioni meteorologiche difficilissime».

Buffon, 19 anni, è stato il protagonista inatteso della partita «gloriale». Il ragazzo è su di giri e non fa il falso modesto: «Sono stato bravissimo a deviare quel tiro di Alenichev alla fine del primo tempo, mentre non ho potuto far nulla

sull'autogol di Cannavaro, se non ci fosse stata la deviazione, il tiro sarebbe finito fuori». Buffon ha preso il posto di Pagliuca dopo appena 32 minuti e, guarda come è strana la vita, tra due giorni, i portieri si ritroveranno di fronte, da avversari, nella partita di Milano, Inter-Parma, Pagliuca ci sarà: «Quando sono uscito dal campo ho avuto paura di essermi fatto male sul serio. Il ginocchio mi faceva male. Pensavo di essermelo rotto. Invece, dopo le prime cure, il dolore è passato e ora è passata anche la paura. È solo una contusione, contro il Parma potrò giocare».

Christian Vieri è il solitario eroe della giornata: «So di aver segnato un gol storico, il primo realizzato a Mosca da una nazionale italiana. Forse è nel mio destino di firmare reti importanti, un po' come accadde con la Moldova quando feci il millesimo gol. Non mi interessa la storia, ma la sostanza. E questo gol per noi vale doppio». Ravanelli, tornato in nazionale dopo sei mesi, è soddi-

sfatto: «I difensori russi non facevano complimenti, però siamo ugualmente riusciti a segnare un gol importantissimo che ci permette di affrontare la gara di ritorno in una posizione di vantaggio».

Nella «calda serata» dell'Italia non c'è soltanto il gol di Christian Vieri e il pareggio a rendere più lieve il match di ritorno. Nel tacuino dell'arbitro danese Mikkelsen, infatti, non è finito nessun giocatore italiano. Erano diffidati ben dieci giocatori.

Un'ammonezione avrebbe potuto sottrarre al ct una pedina in vista della sfida di Napoli. Invece, la nazionale torna da Mosca con un bilancio positivo: un gol, un pareggio, zero ammonizioni. Meglio di così non si poteva davvero chiedere.

Il mondiale è più vicino, basta non commettere sciocchezze a Napoli, dove ci saranno settantamila persone a spingere l'Italia verso la Francia.

S.B.

## Il ct russo: non dispero

### Kanchelskis si scusa: «Non volevo fare male a Pagliuca»

MOSCA. Ressa intorno allo spogliatoio dell'Italia, silenzio profondo in quello russo. Il pareggio non è un buon risultato per la squadra di Boris Ignatiev, il ct che alla vigilia avrebbe firmato per un comodo 1-0. Ma in pubblico, i russi fanno gli spavaldi, dicono che la partita non è chiusa. Il primo a parlare è l'allenatore in seconda Yuri Siomim: «Siamo soddisfatti, anzi nello spogliatoio Ignatiev ha elogiato tutti i giocatori. Ha apprezzato soprattutto lo spirito di squadra. A Napoli non parliamo battuti. L'Italia non si faccia illusioni: non regaleremo nulla».

Lo stesso concetto viene ribadito pochi minuti dopo dall'allenatore della nazionale russa, Boris Ignatiev, il ct che assomiglia in modo incredibile a Vujadin Boskov: «Il risultato non è una tragedia, abbiamo giocato bene in difesa, mentre in attacco non siamo stati abili a sfruttare le occasioni che ci sono capitate. Sono soddisfatto. Il gioco mi sta bene, il pareggio un po' meno. Alla vigilia avevo detto che noi e l'Italia avevamo il cinquan-

ta per cento di possibilità di ottenere la qualificazione, ebbene sono sempre della stessa idea, a Napoli ripartiremo in perfetta parità».

Accanto ad Ignatiev c'è Kanchelskis. Il giocatore della Fiorentina non appare tanto preoccupato dal risultato quanto dal giustificare il suo comportamento in occasione dello scontro di gioco con Pagliuca: «Non mi sento colpevole. Volevo semplicemente arrivare per primo sul pallone, mi sono scusato con Pagliuca e ora, ripeto davanti ai giornalisti, che non avevo alcuna intenzione di far male al portiere. In quell'occasione, tra l'altro, mi sono fatto male anch'io e sono stato costretto ad uscire. Possibilità di qualificazione? La situazione non è cambiata di molto. L'Italia ha ora un piccolo vantaggio, diciamo il sessanta per cento di possibilità, ma noi a Napoli, possiamo anche ribaltare il risultato». Brutte notizie per Onopko, dente rotto e commozione cerebrale. Forse a Napoli non c'isara.

Pavel Kozlov

## LE PAGELLE

### Nella neve in bianco va solo Pessotto

ITALIA

**Pagliuca** sv: Oscar della sfortuna: deve giocare la partita più importante degli ultimi anni e deve farsi da parte dopo 32' per un calcio di Kanchelskis. Dal 32', Buffon 7: complimenti. Esordire in nazionale a 19 anni e sotto la neve dell'inverno moscovita è cosa da grandi. Battuto solo su autorete.

**Nesta** 7: commette solo una fesseria quando al 23' liscia il pallone e Kolyvanov vola verso la porta, Costacurta rimedia e Nesta salva il suo bel voto.

**Maldini** 7: ha dato tutto quello che aveva. Non era molto dopo 18 giorni di «officina», ma è stato comunque tanto. Una partita da capitano vero.

**D. Baggio** 7: duella con il miglior russo, Alenichev. Compito non facile, ma il giocatore del Parma fa il suo dovere.

**Cannavaro** 7: Yuran non è un fuoriclasse e per il difensore scugnizzo non è un'impresa ridurlo al silenzio.

**Costacurta** 6,5: nei momenti caldi, si fa per dire, risponde presente. Ma è un libero vecchia maniera che dà molto alla difesa e poco al centrocampo.

**Pessotto** 5: forse starà ancora chiedendosi perché ha giocato e perché Maldini lo ha allontanato dal campo. In effetti, è lui il peccato capitale commesso dal ct: un peccato che si chiama prudenza. Gioca un tempo a metà strada tra difesa e centrocampo, senza un avversario, senza un'idea, senza un'intuizione. Logica la sua sostituzione al 53', ma invece di Fuser, entra in campo Bennarivo, un altro difensore. Per lui nessun voto, perché gioca una partita che non c'è più.

**Albertini** 6,5: nel primo tempo si rivede il playmaker dei bei tempi, ripresa sotto coperta.

**Vieri** 6,5: nel primo tempo non trova mai il pallone. Ma ha il merito di fare gol al primo tentativo. Nato con la camicia.

**Di Matteo** 6,5: ha corso più di tutti e sotto la neve è già un merito.

**Ravanelli** 6: ci mette il cuore, ma i piedi non sono ispirati. Dal 15' st, Del Piero 5,5: forse la permanenza in panchina lo aveva surgelato.

RUSSIA

**Ovchinnikov** 5,5: un tiro, un gol. Non è il massimo della sicurezza.

**Radimov** 6: corre, ma spesso a vuoto.

**Chugainov** 5: sulla rotta di Vieri, perde la bussola al momento del gol.

**Popov** 5: l'uomo in meno della Russia.

**Janovski** 5,5: un mestierante senza idee.

**Kovtun** 6: nel campionato russo è il recordman delle espulsioni, ma ieri si è comportato bene.

**Onopko** sv: gioca da difensore e gli rompono un dente. Esce di scena dopo appena 42'. Dal 42' Tsvelba 5: non è Onopko.

**Alenichev** 6: ha classe, ma non è la partita giusta per lui.

**Yuran** 5: è solo un attaccante brighe.

**Kolyvanov** 5,5: ha il merito del gol.

[S.B.]